



**CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**  
*Gruppo consiliare Civica Trentina*

**DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA PROVINCIALE (DEFP)**

**PROPOSTA DI RISOLUZIONE N.**  
*(Art. 130 quinquies del Regolamento interno)*

La situazione economico-finanziaria del Trentino è nota. A prescindere dalle diverse opinioni che si possono avere sulle sue cause e delle diverse interpretazioni sui dati, che ovviamente sono influenzate dall'appartenenza politica di ognuno, è fuori discussione che il momento non è dei migliori.

Tra il 2007 ed il 2014 il PIL trentino è sceso di 3,3 punti percentuali, mentre nello stesso periodo il parametro di rischio povertà od esclusione sociale è passato dal 7,5% al 13,6% (nel vicino Alto Adige ha fatto, invece, il percorso inverso).

Tra il 2007 ed il 2015 il tasso di disoccupazione è più che raddoppiato, passando dal 2,9 al 6,8%, mentre quello giovanile (15-24 anni) è aumentato dall'8,5% al 23,6%.

E se da un lato nell'anno in corso vi è qualche segnale di miglioramento, dall'altro le previsioni del PIL italiano sono già state riviste abbondantemente al ribasso, con tutto ciò che questo comporterà anche a livello locale.

Per altro verso, attesa la notevole dipendenza dagli investimenti pubblici del PIL locale, non può non preoccupare il consistente calo delle risorse disponibili per gli investimenti che caratterizzerà i prossimi bilanci, anche per effetto delle scelte operate nella scorsa legislatura, oggi non più ripetibili (vedi DEFP 2016 - pag. 23).

Segnatamente, mentre nel periodo 2009-2013 il valore medio delle risorse è stato pari ad oltre 1,2 miliardi di euro, nel periodo 2014-2018 detto valore sarà, al netto degli impegni pregressi o per decisioni già assunte, pari a circa 700 milioni di euro (nel 2019 il valore si ridurrà quindi a soli 500 milioni) (DEFP 2016 – pag. 22).

E ciò, si badi bene, nell'auspicata assenza di correttivi di origine "governativa", che - considerata la situazione disastrosa del bilancio statale ed il diffuso clima politico a dir poco sfavorevole nei confronti delle autonomie regionali - se vi saranno, è agevole prevedere non saranno di certo in senso favorevole.

Si pensi, in particolare, a tal proposito al possibile aumento del concorso provinciale al risanamento delle finanze statali (10% + 10%) previsto dal c.d. Patto di garanzia per eccezionali esigenze di finanza pubblica, anche di derivazione comunitaria, laddove, da lungo tempo, la finanza pubblica italiana si trova in situazione eccezionale (e non nell'accezione positiva del termine).

Certo è vero che la situazione non va enfatizzata, così come è vero che i dati concernenti il Trentino sono migliori rispetto a quelli italiani.

È però altrettanto vero che quella attuale non è una situazione da sottovalutare e che comunque richiede una particolare attenzione.

Nel DEFP 2016 (pag. 24) sono indicate alcune linee azione, che dovrebbero consentire di raggiungere l'obiettivo di avvicinarsi ai livelli d'investimento della precedente legislatura: coinvolgimento del risparmio privato, recupero di risorse a livello locale, attivazione d'interventi di partenariato, valorizzazione dell'ingente patrimonio immobiliare pubblico del sistema locale, nonché, in generale, interventi in tema di tariffe, agevolazioni fiscali e razionalizzazione dei servizi più "costosi".

Più in generale, mentre da un lato il DEFP indica tra i fattori di debolezza l'elevata percentuale di piccole e micro imprese (con conseguente asserita penalizzazione in termini di economie di scala ed accesso al credito – analisi di contesto allegata al DEFP 2016), dall'altro viene evidenziata l'importanza di lavorare sulla ricerca e sull'internalizzazione delle imprese, che ovviamente, così come peraltro alcuni strumenti di accesso alle risorse finanziarie alternativi al credito bancario, interessano per forza di cose esclusivamente (o quasi) le imprese di maggiori dimensioni.

Come che sia, è comunque fuori discussione che oltre la gran parte (il 94%) del nostro tessuto produttivo è costituito da piccole e micro imprese con meno di 10 dipendenti (DEFP 2016 – pag. 14).

Conseguentemente, comunque la si pensi al riguardo, è impensabile, specie in un momento di crisi come quello attuale, non tenere conto della realtà della realtà economico-sociale del Trentino, fatta in larga parte da imprese le cui dimensioni potranno anche non piacere, ma costituiscono un non eludibile dato di realtà.

E da questo dato trae origine la risoluzione, oltreché da un ulteriore dato di fatto e da una considerazione che (ovviamente) trova ampia condivisione.

Facciamo riferimento al fatto per cui negli anni della crisi al calo dei consumi ha fatto riscontro un aumento dei risparmi privati, di cui si deve favorire l'immissione nel circolo dell'economia, anche per supplire in qualche misura al calo delle risorse pubbliche.

Nello stesso DEFP 2016 (pag. 24) si evidenzia la necessità di una crescita dell'economia locale, in assenza della quale s'innescerebbe una spirale negativa, che vedrebbe ulteriormente ridursi le risorse finanziarie del sistema pubblico.

Quanto sopra premesso, fermi restando gli obiettivi indicati dal DEFP, si evidenzia la necessità che, al fine di superare con i minori danni possibili la crisi che anche l'economia trentina sta attraversando, siano adottate iniziative che nel mettere in circolo risorse private, favoriscano, ovviamente con modalità legittime, le imprese locali, così da incidere positivamente sul PIL trentino e difendere (se non incrementare) i posti di lavoro.

L'incremento del gettito fiscale conseguente all'auspicato aumento del PIL, comporterebbe poi la copertura (in misura diversa) delle risorse investite in tale direzione, con conseguente liberazione di risorse per investimenti pubblici.

Ovviamente, vista la situazione attuale, le misure che dovessero essere adottate, dovranno essere tali da produrre a breve i loro effetti positivi, così da sostenere la nostra economia sino a quando dovrebbero essere allentati i vincoli del patto di stabilità, conformemente a quanto convenuto con il c.d. Patto di garanzia.

Ciò considerato si propongono le seguenti azioni.

In primo luogo, la riproposizione di misure a sostegno delle ristrutturazioni, anche a fini di miglioramento energetico, delle prime case senza vincoli ICEF.

Tali misure, già sperimentate positivamente in passato, oltre a produrre benefici di carattere ambientale, stimolano la messa in circolo di ingenti risorse private (effetto moltiplicatore quattro) e, tenuto conto della relativa modestia degli interventi edilizi, producono i loro effetti quasi esclusivamente a favore di imprese e professionisti locali, con conseguenti vantaggi in termini di tutela di posti di lavoro e d'incremento delle entrate fiscali, tali da coprire quasi totalmente le risorse pubbliche investite.

In secondo luogo l'adozione di parametri per l'utilizzo delle risorse del c.d. Fondo strategico tali da agevolare il più possibile le decisioni circa le opere da realizzare, privilegiando quelle che per dimensioni e caratteristiche potranno essere appaltate in tempi brevi.

Anche in tal caso l'effetto dovrebbe essere quello di agevolare l'affidamento ad imprese locali dei lavori.

Quanto sopra premesso,

**il Consiglio provinciale impegna la Giunta**

a) a porre in essere nell'ambito delle azioni prioritarie indicate nel DEFP (capitale umano, lavoro, economia, società, identità territoriale e ambientale, autonomia e istituzioni), con modalità analoghe a quelle già sperimentate in passato, misure di finanziamento degli interventi di ristrutturazione ai fini del miglioramento energetico degli immobili costituenti la prima casa d'abitazione, senza utilizzare ICEF per la selezione degli aventi diritto, con positiva ricaduta sul tessuto produttivo locale e sulla salvaguardia dei posti di lavoro e quindi sullo sviluppo socio-economico complessivo;

b) a prevedere parametri per l'utilizzo del c.d. Fondo strategico tali da consentire l'accelerazione delle decisioni delle amministrazioni locali circa le opere da realizzare, privilegiando quelle che per dimensioni e caratteristiche potranno essere appaltate in tempi brevi.

Cons. Rodolfo Borga